

Spett. le  
**Comune di Carsoli**  
in persona del Sindaco p.t.  
*comune.carsoli@pec.it*

**Comune di Oricola**  
in persona del Sindaco p.t.  
*info@pec.comune.oricola.aq.it*

**Regione Abruzzo**  
in persona del Presidente p.t.  
**Servizio Valutazioni Ambientali**  
*dpc002@pec.regione.abruzzo.it*  
**Servizio Gestione e Qualità delle Acque**  
*dpc024@pec.regione.abruzzo.it*  
**Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio**  
*dpc025@pec.regione.abruzzo.it*

**Amministrazione Provinciale di L'Aquila**  
*urp@cert.provincia.l'aquila.it*

**ARTA – Distretto Provinciale di L'Aquila**  
**ARTA – Sede Legale**  
*protocollo@pec.arta.abruzzo.it*

**CAM – Consorzio Acquedottistico Marsicano**  
*cam@pec.cam-spa.net*

**SIESP**  
**Servizio di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica**  
**SIAN**  
**Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione**  
*dipartimento.prevenzione@pec.asl1.abruzzo.it*

**Amministrazione Provinciale di L'Aquila**  
*urp@cert.provincia.l'aquila.it*

e p.c.  
**NUCLEO CARABINIERI FORESTALE PERETO**  
*faq42591@pec.carabinieri.it*

**OGGETTO: Insediamento impianto di produzione conglomerato bituminoso e cementizio e di recupero di materiali inerti non pericolosi sottoposti ad attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13) L.D. Costruzioni srl (P. IVA 10541161005) - Procedura amministrativa di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), cod. pratica 0102845/24 dell'08.03.2024**

Gentilissimi,  
in relazione alla pratica in oggetto, seguendo le doglianze già manifestate dalla Madama oliva S.r.l. con nota via pec del 2 luglio 2024, le scriventi, aziende tutte facenti parte del Nucleo Industriale dei Comuni di Carsoli e Oricola, inoltrano la presente per significare quanto segue.

L'impianto meglio specificato in oggetto rientra tra le industrie insalubri ai sensi del Regio Decreto 27/07/1934, n. 1265 e del DM 05/09/1994 e, come tale, sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) a garanzia della tutela della salute pubblica.

L'avvenuta scoperta dell'edificazione dello stesso (peraltro avviata in assenza dei necessari provvedimenti autorizzativi) ha destato non poche preoccupazioni nelle scriventi sia relativamente alla salute del proprio personale dipendente sia in merito alle produzioni e alla qualità delle stesse.

Va infatti considerato, prima di ogni altra valutazione, che nel raggio di 500 metri dall'edificando nuovo impianto lavorano quotidianamente diverse centinaia di persone che verrebbero stabilmente esposte a nuovi rischi per la salute, essendo a tutti noto che le emissioni prodotte da tali tipi di lavorazioni sono composte principalmente da ossido di azoto, composti volatili, particolato, idrocarburi policiclici aromatici, riconosciuti come cancerogeni.

Relativamente poi alle produzioni presenti *in loco* è innegabile che la presenza di un impianto del genere a pieno regime operativo avrebbe un impatto importante non solo sulla qualità dell'aria ma anche su quella delle acque che, prelevate dalle falde del sottosuolo, entrano nei vari processi produttivi.

E' stato rilevato infatti che la falda acquifera si trova a soli cinque metri dal piano di campagna e che le strade di accesso e transito dello stabilimento in questione non sono impermeabili, con conseguente rischio di inquinamento molto elevato in caso di incidente con sversamento di materiale inquinante, evento che, qualora si verificasse, comporterebbe per molte delle scriventi l'impossibilità di proseguire nelle produzioni e la perdita di certificazioni di qualità ottenute con anni di lavoro e investimenti di risorse, con conseguente impatto anche sugli attuali livelli occupazionali.

Ai sensi di legge impianti come quello di cui si discute, per la classificazione di insalubrità che li caratterizza, dovrebbero essere soggetti a limitazioni nell'ubicazione, essendo necessario garantirne la collocazione a distanza di sicurezza da siti *c.d.* sensibili, non solo per la presenza di residenti e di servizi (scuole, ospedali, centri abitati ecc.) ma anche in relazione alla valutazione di impatto su un nucleo industriale preesistente e sulla salvaguardia delle attività produttive presenti.

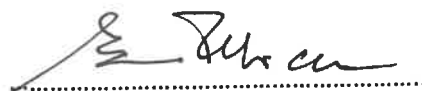
E' infatti obbligo degli Enti preposti prevenire tutti i possibili impatti derivanti dalla realizzazione di un siffatto impianto a tutela del superiore interesse pubblico e del contesto sociale ed economico del territorio.

Alla luce di quanto esposto, le scriventi, in relazione ai propri interessi ma anche alla tutela del bene comune, in via cautelativa non possono che aderire alle istanze già formulate da Madama Oliva S.r.l., manifestando tutti i propri timori in relazione alla situazione di cui si discute e auspicando che le amministrazioni in indirizzo si esprimano per ottenere un esito negativo in relazione alla valutazione di impatto ambientale richiesta dalla L.D. Costruzioni srl ed alla successiva eventuale concessione del PAUR, dato che sembra si riscontri un effettivo rischio per la salute del territorio, delle persone e delle attività produttive.

Certi che gli Enti preposti terranno in debito conto le posizioni di ogni azienda firmataria, si manifesta la disponibilità a ogni confronto del caso per meglio dettagliare le singole posizioni e le possibili conseguenze negative derivanti alle rispettive produzioni dalla presenza di un'industria insalubre come quella di cui si verte nel nostro nucleo industriale.

Si chiede inoltre che le amministrazioni in indirizzo provvedano a disciplinare, assumendo tutti i provvedimenti in loro potere, l'instaurazione di impianti ad alto impatto sui territori di competenza evitando la ricaduta sul tessuto produttivo esistente degli effetti inquinanti; ricaduta che potrebbe avrebbe un rilevante impatto anche sui livelli occupazionali di un territorio che non ha alcun bisogno di vedere ulteriori diminuzioni dei numeri degli occupati.

Carsoli, 09.07.2024



DIRETTORE GENERALE  
ELT HUB S.r.l.

Ing. PETRICA GRANITTO